



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"G. Tomasi di Lampedusa"**

Indirizzo Musicale - Sezioni Associate Montevago e Sambuca di Sicilia (AG)
Via Roma, 1 - 92018 Santa Margherita di Belice (AG)
C.M.: AGIC80800E - C. F.: 92010670849 - C.U.: UF56TW
Tel.: 092531260 - 092538062



P.E.O.: agic80800e@istruzione.it - P.E.C.: agic80800e@pec.istruzione.it - Sito web: www.ictlampedusa.edu.it

Al Sig. Sindaco del Comune di Santa Margherita di Belice
santamargheritadibelice.protocollo@pec.it

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "G.T. DI LAMPEDUSA"-S. MARGHERITA DI BELICE
Prot. 0012703 del 15/12/2025
I (Uscita)

Al Dirigente Settore Uffici Scolastici
santamargheritadibelice.protocollo@pec.it

e p.c

Al Direttore Generale dell'USR per la Sicilia – Palermo
drsi@postacert.istruzione.it

Al Dirigente dell'Ambito Territoriale di Agrigento
uspag@postacert.istruzione.it

Al Personale Docente ed A.T.A.

Alle OO.SS locali

Alle R.S.U.

Agli RRLS

Al Consiglio d'Istituto

Ai Genitori degli alunni

All'Albo

Al Sito Web

Oggetto. Servizio di refezione scolastica mancante a Santa Margherita di Belice e grave e perdurante contrazione del tempo scuola e delle attività formative previsti dal PTOF.

Con riferimento alle note prot. n. 2023 del 25/02/2025 e n. 2833 del 19.03.2025, aventi per oggetto, rispettivamente, **"Richiesta Servizio mensa scolastica a. s. 2025/2026"** e **"Reiterazione della richiesta servizio mensa scolastica a.s. 2025/2026"**, a firma dello scrivente ed allegate alla presente, si evidenzia che, a tutt'oggi, il servizio di refezione scolastica non è stato ancora attivato nei tre plessi, rispettivamente, della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo "G. Tomasi di Lampedusa", in Santa Margherita di Belice.

La mancata erogazione del servizio, sottolineata costantemente anche mediante diverse interlocuzioni con il Sindaco, Dottor Gaspare Viola, e con gli Amministratori, in particolare con l'Assessore alla P.I. Dott.ssa Lucia Crosta, si precisa, si registra **esclusivamente nel Comune di Santa Margherita di Belice, Sede Centrale dell'Istituto Comprensivo**, a differenza delle altre Amministrazioni comunali di riferimento dei rimanenti n. 6 plessi di Montevago e Sambuca di Sicilia.

Ciò nonostante, l'Amministrazione comunale di Santa Margherita di Belice, come scrive il Sindaco nella nota di riscontro alle richieste del sottoscritto, prot. n. 5213 del 20.03.2025, *"considera il servizio mensa scolastica come articolazione funzionale del diritto all'istruzione di cui all'art. 34 della Costituzione"* e, data *"la natura essenziale del servizio di refezione scolastica (...) intende assicurare la continuità dello stesso"*; dichiara, inoltre, formalmente che *"opererà secondo i principi di sana gestione finanziaria, garantendo il mantenimento dei servizi essenziali nel rispetto dei limiti e delle modalità previste dalla normativa sul disseso"*.

Il servizio della mensa scolastica, come si legge nel sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito, *"è gestito, di norma, dal Comune di appartenenza della scuola, che formula un proprio regolamento di gestione del servizio. Il Comune può, a seconda dei casi, gestire direttamente il servizio con proprio personale o appaltarlo a ditte di ristorazione"* e deve garantire il rispetto delle norme igieniche e sanitarie, affinché il pasto fornito agli alunni sia di qualità.

Come riporta la nota MIUR prot. n. 2270 del 9.12.2019, *con sentenza n. 20504 del 30 luglio 2019, resa a sezioni unite, la Corte di Cassazione si è definitivamente pronunciata in merito alla sentenza n. 1049 della Corte d'Appello di Torino, circa la natura del servizio di refezione scolastica e la sussistenza di un diritto soggettivo perfetto delle famiglie al consumo, da parte dei propri figli, del pasto domestico all'interno dei locali destinati alla mensa e nell'orario della refezione. In particolare, nel chiarire la natura del tempo relativo alla ristorazione scolastica, il giudice di legittimità ha statuito che "se il servizio mensa è compreso [...] nel tempo scuola, è perché esso condivide le finalità educative proprie del progetto formativo di cui esso è parte, come evidenziato dalla ulteriore funzione cui detto servizio assolve, di educazione all'alimentazione sana" nonché "a quella di socializzazione che è tipica del pasto insieme, cioè in comunità". La Suprema Corte ha, quindi, enunciato il "principio secondo cui un diritto soggettivo perfetto e*

incondizionato all'autorefezione individuale, nell'orario della mensa e nei locali scolastici, non è configurabile” e, pur riconoscendo, in merito ai profili organizzativi del servizio di ristorazione scolastica, un diritto delle famiglie alla partecipazione al procedimento amministrativo che ne definisce le modalità di gestione ai fini dell'individuazione della impresa di erogazione del servizio e della scelta dei cibi offerti, ha qualificato tale diritto non come diritto di libertà quanto, piuttosto, come “diritto sociale (all'istruzione), evidentemente condizionato e dipendente dalle scelte organizzative rimesse alle singole istituzioni scolastiche, sulle quali i beneficiari del servizio pubblico possono influire nell'ambito del procedimento amministrativo, in attuazione dei principi di buon andamento dell'amministrazione pubblica, di cui all'art. 97 Cost., e con i consueti strumenti a tutela della legittimità dell'azione amministrativa”. In proposito, anche a seguito di numerose richieste pervenute da parte delle istituzioni scolastiche, si ritiene utile richiamare l'attenzione su alcuni punti che appaiono di maggiore rilievo. In primo luogo, la decisione della Corte conferma che, per i percorsi del tempo pieno e prolungato (e si ritiene anche per le forme di tempo “potenziato” che sono espressione dell'autonomia delle singole scuole), il tempo curricolare comprende, unitamente alle attività propriamente disciplinari, attività formative in queste integrate, tra le quali rientrano inequivocabilmente quelle dedicate alla consumazione del pasto a scuola. Pertanto, essendo il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione tempo dedicato alla refezione scolastica ricondotto nell'alveo del tempo scuola, ne deriva la necessità che le istituzioni scolastiche lo considerino a tutti gli effetti parte integrante, e caratterizzante, della proposta formativa che, in ogni sua articolazione, presentano alle famiglie e che queste accettano al momento dell'esercizio del diritto di scelta educativa. Le scuole provvederanno, quindi, analogamente a quanto avviene per ogni attività didattico-educativa, a includere la programmazione del tempo mensa nel piano triennale dell'offerta formativa, in conformità ai traguardi ivi indicati e alle strategie di intervento individuate per il loro raggiungimento.

A motivo delle garanzie espresse dall'Amministrazione municipale margheritese, ma, soprattutto, delle opzioni discrezionali attivate dalla Scuola e selezionate dalle famiglie degli studenti (tempo normale, o doppio turno della scuola dell'infanzia; tempo pieno con 40 ore settimanali per la scuola primaria; tempo prolungato con n. 2 permanenze pomeridiane per settimana, a scuola, degli alunni per la scuola secondaria di I grado), inserite nel PTOF 2022-2025 e 2025-2028, che i genitori hanno l'obbligo di seguire in tutti i suoi elementi, incluso il “tempo mensa”, lo scrivente torna ad evidenziare quanto segue. Il Progetto Formativo dell'Istituzione-Scuola, gravemente a rischio per quanto sopra denunciato, è compromesso a motivo del perdurare della contrazione del tempo-scuola dei vari gradi scolastici in Santa Margherita, crea forti disagi, disorientamento e sfiducia nelle Istituzioni nei genitori degli alunni con età compresa fra i 3 ed i 14 anni; dal mese di settembre 2025, infatti, per l'assenza del servizio di refezione scolastica,

- la scuola dell'infanzia continua ad offrire il solo turno antimeridiano (8:00-13:00) negando giornalmente le attività didattico-formative dalle ore 13:00 alle ore 16:00;

- la scuola primaria è impossibilitata ad attivare, in orario pomeridiano, tutti i laboratori e le attività formative di approfondimento e/o potenziamento delle discipline e delle educazioni;
- la scuola secondaria di I grado non realizza le attività didattiche pomeridiane, laboratoriali e non, previste settimanalmente per gli alunni;
- il diritto allo studio, sempre ribadito, non può essere conciliabile con il pranzo con il solo panino che potrebbe essere fornito ai discenti dalle famiglie;
- il perdurare delle criticità manifestate, che viene portato a conoscenza degli OO.CC. e delle Autorità ministeriali competenti, inficia il raggiungimento delle competenze e dei traguardi formativi delle Indicazioni Nazionali del curriculum con le conseguenti ricadute docimologico-valutative; al contempo, potrebbe creare pesanti esuberi, e conseguenti perdenti posto, nel Personale docente e ATA di tutto l'Istituto Comprensivo per l'a.s. 2026/2027, con possibilità di contenziosi.

Per quanto sopra esplicitato, si reitera nuovamente all'Amministrazione municipale in indirizzo l'istanza di erogazione del servizio di refezione scolastica e, grato per la collaborazione proficua finora sperimentata nella risoluzione di altre problematiche (approvvigionamento idrico), porgo distinti saluti.

*Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Gabriella Scaturro

*Il documento è firmato digitalmente ai sensi del Codice di Amm.ne digitale
e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa